



to my children Julia Alice and Max

KIKKI GHEZZI  
NATURAL DYEING 2018

Consistency plays with  
the → played out  
deeper the more → consistency in color

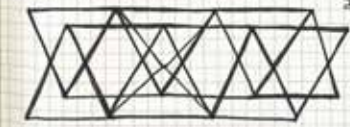
#1 Lino — clay hee bark  
Cochineal Alum

6 values  
silk to dyed light on  
punto fibra.....  
must show through  
inside 2 layers of silk

input  
clay / hee bark / cochineal  
acid range  
dipped in  
Wax + Sewn onto the  
linen  
the effemeral  
recurses  
eternal

NIS MOR 6/9  
ARAN ISL., IRELAND

nella spirogira di NIS MOR ho auto  
la sensazione di uno spazio che  
non è "piatto" ed'ambiente ma che  
in avvolge. Due saute la spirogira  
e infine d'acqua si formano tre serie di  
triangoli  
infiniti -  
fatti con le  
testi dalle  
CANTINE e  
lavoratori  
della KOKA



Spazio e tempo e massa  
Dimensioni

3/8

COCINEL  
20% WOF  
ALUM  
IRON  
ACID  
H2S  
ALK  
H2S

6/7/18  
2 stampe con ricami lino

RAMO di ferro ITALIA  
punto fibra

seta doppia intrecciata  
HABITAZIONE  
MATERIA S

acido silice  
seta + rame - seta

acido "Bichlor" oil de lino

seta Habita doppia  
+ 1 seta pesante

prova

acido seta pesante  
e sottopone seta  
H. 10  
+ acido seta pesante  
10 + seta pesante  
con lino

2, Giugno 2018

#3 Lino

lee branches

Cochineal  
clay hee bark  
Alum

input

sliding

base silk attached - test

6 values → punto fibra.....

6/5 pots -

base bark  
section -

concentric  
folds -

dip into  
dye -  
leave -  
acidity

5/4

123 cm

Studio  
aleopio <sup>7</sup> <sub>12/12/12</sub>

#1



144 cm

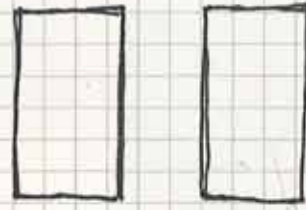
petali -

→ tessuto al di  
le di quadranti  
confine -

← Semi di ciliegio  
+ fiori Villa Firenze

← seta - tinta naturalmente  
+ cotone?

# 1. + # stampe bicolori su lino panno  
+ macina -



tandem de  
si crea con  
i colori del  
ciliegio -

tessuti  
nicchi -  
nicca di  
nuove  
stesso le  
compositive  
di petali  
differi -

TRACCE del ciliegio bianco

Non posso parlare le zone delle Baccanti, c'è un impedimento linguistico. Il limite non è dato dalla natura ma dal tempo -  
 - Seleno = vanto  
 - Gli animali in bianco vanno bene, hanno i colori - impedimento liberamente  
 - Il tempo, anche una s.  
 - Vorremo dare la natura costante loro di vivere.  
 → RADICI & MEMORIA &  
 → SPIRITO / LUCE

- BIANCO in BIANCO -  
 - ha un carattere -  
 Disegno - BIANCO in BIANCO

Pratica  
 come lo vedo → - fugare - / colori naturali  
 come colori -  
 Compendio → LUCE - COLORE

- Why are they drawn to the tree?  
 → spiritual connection

SW Why's - } to get to one -  
 Reason?  
 Con reasons - ?

5/4

Aspetto storico - tradizione  
 ciliegio rotondo  
 USA - situazione che mi scaltro  
 Phantasia - ciliegio con stampe  
 Washington? Storie  
 - Semi - fiori = nascita + radici

- Disegni - stadi  
 stampe - memoria dei colori - tracce che  
 in loro porta

e pratica - + tentativo di ri-  
 appropinquarsi con i colori }  
 del ciliegio

- formati veri -  
 - stile austero  
 - linee di simmetria  
 - struttura in cui possono  
 di rappresentare alcuni dei  
 formati

- formati ipotetici  
 - ipotesi di cui  
 - lo di questi non  
 compare

- diversi livelli di ri-  
 appropinquarsi al suo  
 stato d'altro -

il pinto → Washington - la sua vita  
 normale  
 - dopo  
 - una crisi e  
 - attraverso la  
 vita - come  
 - ha scritto in  
 - ha raccontato e  
 - ha scritto -  
 - è un certo da  
 - natura -  
 - si è visto di  
 - qualcuno tipo di  
 - stile  
 - tempo

MEMORIA del  
 TEMPO -  
 IL TEMPO -  
 il tempo → RADICI

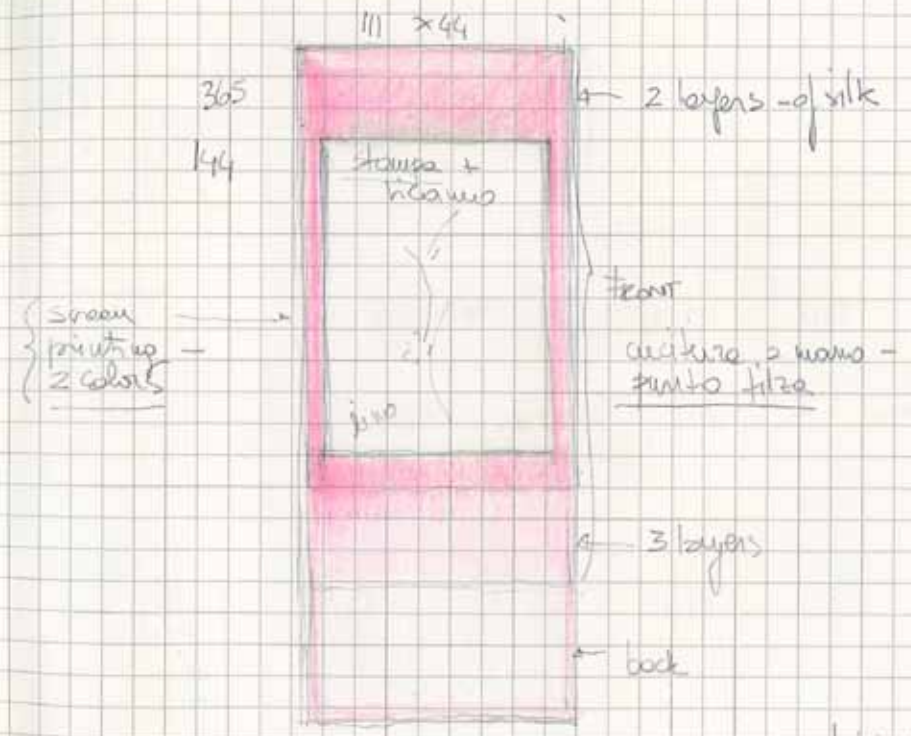
→ stile della loro  
 - stile della loro  
 - stile della loro  
 - stile della loro  
 - stile della loro

la memoria del  
 tempo -  
 stile

RADICI -  
 - stile  
 - stile  
 - stile

24/Aprile 2018

Study x "Il ciliegio magico"



Seta - natural dyeing -  
 - cherry bark } - ciliegio magico -  
 - boiled  
 - colors  
 - powder  
 - from Aizawa  
 - daily tree



KIKKI  
GHEZZI

The Magical Cherry Tree  
Il ciliegio magico

Published in conjunction with the exhibition *Kikki Ghezzi: The Magical Cherry Tree*,  
organized by the Embassy of Italy in Washington D.C. and curated by Renato Miracco

Villa Firenze, 2800 Albemarle Street, NW Washington, D.C. 20008  
November 29, 2018 - September 30, 2019

*Special thanks to* Micaela Varricchio, Giulia Prati, Peter Buettner, Marilena Lazzeri, Paolo Pirola, Augusto Alberti

*Project by* Kikki Ghezzi

*Designed by* Studio Publica

*Photography Credits* Kikki Ghezzi, Carlo Bruschiari, Mina Tomella

*This book is typeset* Californian FB, Bohemian Typewriter

*The paper is* Freelifelife Vellum White Fedrigoni 140/320 gr.

Printed and bound in Italy

@ 2019 Kikki Ghezzi

All rights reserved

ISBN: 978-88-31949-19-4

**Armando Varricchio**

Kikki Ghezzi's Il Ciliegio Magico 15  
Il Ciliegio Magico di Kikki Ghezzi

**Renato Miracco**

The Real Taste of Life 20  
Il Vero Gusto della Vita

**Lisa A. Banner**

The Magical Cherry Tree 28  
Il Ciliegio Magico

**Stefano Cusatelli**

Kikki Ghezzi, a Biography 40  
Kikki Ghezzi, una Biografia





**Bindu**, oil on Belgian linen, 76 x 66 cm.

## Armando Varricchio

Ambassador of Italy to the United States

### Kikki Ghezzi's Il Ciliegio Magico

Now in its fourth year, the "Artists in Residence at Villa Firenze" is an initiative which has truly become an ideal opportunity to promote the thriving relations between our Countries, showcasing some of our best, innovative young talents.

Together with my wife Micaela, I inaugurated this series in 2016, and we are glad that this powerful and versatile artist, Kikki Ghezzi, has met with such resounding success, following that of artists Patrizio Travagli, photographer Renato D'Agostin and artist Anna Paola Pizzocaro, as well as Beatrice Scaccia, Alessandro Gianni, Vittoria Gerardi, Gianni Caravaggio, all in a collective exhibit. Through "Artists in Residence", U.S. audiences embark on a dialogue with Italy through Art.

This strong and growing bond between our Countries boasts a long-standing friendship, based on common cultural roots – as Kikki's cherry trees remind us – and on our shared values and ideals.

"When I first saw Kikki's art – Micaela recalled – I was deeply moved by her exploration of the layers of memory, continuity and remembrance, and in particular by one piece, *La 24 Ore*, a briefcase containing precious childhood memories. I was intrigued, and we met, and the beautiful exhibit you see today is the result of the friendship and ideas that were planted – and blossomed – at that time."

Kikki's site specific exhibition, curated by Renato Miracco, was created for our Residence and brings together the majestic cherry tree in Villa Firenze's garden and a similar one in our beloved native Italy. Her works accompany viewers on a deep journey through two parallel, yet strongly connected, realities. This installation, with its long cherry-colored draperies hanging from the roof brings together, in an ideal dialogue, the two trees whose roots symbolically touch despite the vast expanse of the Atlantic Ocean. The birth and story of this project and of Kikki's meeting with the cherry trees unfurls simply in this installation which we read like a book – from their first meeting and complicity to the opening towards Infinity.

### Il Ciliegio Magico di Kikki Ghezzi

Giunta alla quarta edizione, "Artisti in Residenza a Villa Firenze", è un'iniziativa affermata quale occasione ideale per promuovere le ottime relazioni tra i nostri Paesi, mettendo in mostra alcuni fra i migliori talenti artistici italiani.

Ho inaugurato questa serie nel 2016 con mia moglie Micaela, e siamo lieti del successo riscontrato dalla dinamica e versatile Kikki Ghezzi, sulla scia di Patrizio Travagli, Renato D'Agostin e Anna Paola Pizzocaro, così come di Beatrice Scaccia, Alessandro Gianni, Vittoria Gerardi e Gianni Caravaggio. Attraverso "Artisti in Residenza", il pubblico americano intraprende, attraverso l'arte, un dialogo con l'Italia.

Questo legame tra i nostri Paesi, forte ed in continua crescita – come ci ricordano i ciliegi di Kikki – vanta solide radici che si basano su valori e ideali condivisi.

"La prima volta che vidi le opere di Kikki – ricorda Micaela – fui profondamente colpita dall'esplorazione dei concetti di memoria, continuità e ricordi nelle sue opere, in particolare *La 24 Ore*, una valigetta contenente preziosi frammenti di memorie d'infanzia. Intrigata, ci conoscemmo, e la splendida mostra che vedete oggi è il risultato dell'amicizia e delle idee che furono in quel momento seminate e coltivate". La mostra di Kikki, curata da Renato Miracco, è stata creata per la Residenza, e affianca al maestoso ciliegio nel giardino di Villa Firenze uno simile nella nostra amata Italia. Le sue opere ci accompagnano in un profondo viaggio che attraversa due realtà parallele e, al contempo, saldamente collegate. L'installazione di Kikki, con i suoi lunghi drappaggi color ciliegia che pendono dal tetto, riunisce, in un dialogo ideale, i due alberi le cui radici simbolicamente si toccano, nonostante la vasta distesa dell'Oceano Atlantico. La nascita e la storia di questo progetto, e dell'incontro di Kikki con i ciliegi, si dispiegano con semplicità in questa installazione, che sfogliamo come un libro – dal capitolo del primo incontro alla seguente complicità fino all'apertura verso l'Infinito.



"Two Cherry trees in love were looking at each other without being able to touch.  
A Cloud saw them and moved by compassion, cried and shook their leaves...  
but it wasn't enough, the two Cherry trees did not touch.  
The Tempest saw them, and moved by compassion, screamed and shook their branches...  
but it wasn't enough, the Cherry trees did not touch.  
The Mountain saw them, and moved by compassion, shook their trunks...  
but it was not enough, the Cherry trees did not touch.  
Cloud, Tempest and Mountain did not know that underground,  
the roots of the Cherry trees were intertwined in a timeless embrace"  
(Anonymous)

"Due Ciliegi innamorati, nati distanti, si guardavano senza potersi toccare.  
Li vide una Nuvola, che mossa da compassione, pianse dal dolore ed agitò le loro foglie...  
ma non fu sufficiente, i Ciliegi non si toccarono.  
Li vide una Tempesta, che mossa da compassione, urlò dal dolore ed agitò i loro rami...  
ma non fu sufficiente, i Ciliegi non si toccarono.  
Li vide una Montagna, che mossa da compassione, tremò dal dolore ed agitò i loro tronchi...  
ma non fu sufficiente, i Ciliegi non si toccarono.  
Nuvola, Tempesta e Montagna ignoravano, che sotto la terra,  
le radici dei Ciliegi erano intrecciate in un abbraccio senza tempo"  
(Anonimo)





24.04.18



Hand dyed silks, cherry wood, 300 x 600 cm.

## Renato Miracco

### The Real Taste of Life

The repeated dire warnings of the probable, possible, hoped for, unlikely (and the list could go on) DEATH OF ART, which has hounded us since the beginning of the 20th Century, have revealed the (luckily, some say) crumbling of a cultural universe. In identifying a sole ideal model, the monotheistic approach loses its foundation. Thus, if on one hand CHAOS appears to emerge, on the other the Places of the Gods and Goddesses open and return to us in a variety of polychrome and polycentric cosmos.

Artists thus seek a new language able to describe our daily reality while also reflecting their own stylistic research.

Imbued as we still are with 19th century aesthetics – as a reproducibility of what is real – we, the viewers and the beneficiaries, should feel the duty to decipher the types of communication with which each artist has chosen to convey his or her internal world, and to identify the aesthetic canon of artistic quality. To visit fairs, fashionable galleries and not understand what we see, to make a further effort and, in the end, mostly surrender and give a disheartened smile, is hard work, I know! Nowadays contemporary art views artists as though they embody specific ideas, as if what each new arrival must do is to draw inspiration from his or her neighbor. A critic's greatest ambition is to find the sources of a Movement or, even better, to invent a Movement, or at least a trend.

Soon we will have more Movements than artists – unless, that is, we discover that each artist has operated independently, with no external bonds, simply by letting his or her own creative genius speak – much as a medium would.

Increasingly, Art – and by that I mean “Art” with a capital A – has taken parallel and transverse paths leading to deeper emotional associations.

This is true both in one-dimensional pieces and in multi-dimensional ones, such as the artworks exhibited at Villa Firenze today.

Speaking with Kikki Ghezzi in my close association

### Il Vero Gusto della Vita

Nell'oramai iterato annuncio, che ci perseguita fin dall'inizio del XX secolo sulla probabile, incerta, auspicata, improbabile (e chi ne ha più ne metta) MORTE DELL' ARTE, che ha rivelato (fortunatamente dicono alcuni) lo sgretolarsi di un universo culturale e nell'individuo di un unico modello ideale, l'atteggiamento monoteistico perde il suo fondamento e se da un lato sembra che sopraggiunga il CAOS, dall'altro si dischiudono, invece, i luoghi degli Dei e delle Dee, che ritornano in una varietà di cosmi policromi e policentrici.

L'atteggiamento degli Artisti cerca così di trovare sempre più un nuovo linguaggio, che sia descrittivo della realtà quotidiana e aderente alla loro ricerca stilistica.

Ancora intrisi come siamo di un'estetica ottocentesca, (quale riproducibilità del reale) noi spettatori e fruitori dovremmo sentire, di volta in volta, il dovere sia di decifrare le modalità di comunicazione, che ogni personalità artistica ha scelto per trasmettere il suo mondo interiore, sia di identificare il canone estetico della qualità artistica. È faticoso lo so visitare fiere e non capire e sforzarsi per poi, il più delle volte, arrendersi e sorridere sfiduciati. La grande ambizione dei critici è quella di trovare le fonti di un Movimento o, addirittura di inventare un Movimento, o almeno una tendenza. Presto avremo più Movimenti che artisti, a meno che non si scopra che ogni artista ha operato senza rapporti con gli altri, lasciando semplicemente parlare, come un medium, il suo genio.

Negli ultimi decenni sempre più l'arte, stiamo parlando di “Arte” con la A maiuscola, sta prendendo vie parallele, transverse fatte di associazioni emotive.

Questo avviene in lavori unidimensionali e pluridimensionali, come le installazioni di Kikki Ghezzi a Villa Firenze.

Parlando con Kikki e standole vicino in questo progetto, che connette intimamente due ciliegi, distanti migliaia di miglia, in due continenti,

with her during this project – which connects two cherry trees, whose roots are bound with one another despite being in two different continents and thousands of miles from each other – I have often recalled Muriel Barbery's beautiful novel “The Life of Elves”, where the Land of Mist is constantly juxtaposed with the real and cruel earthly world.

The author depicts the struggle of Spirit vs. Matter, of Higher Self vs. Ego, albeit the work of art is made of matter as well.

The genesis and history of Kikki's meeting with the two trees, of her connection with their essence, with their ‘voices’, unfolds like the pages of a book, beginning by describing the first meeting, the sharing, the connection, the challenges, as well as the balance, the path and the opening towards the Infinite.

In her recent works, Kikki moves into a higher dimension, one made of intersecting parallel worlds, which, in our hectic daily life, we rarely pause to experience.

Our pragmatic culture stems from the loss of that feeling of measure, of harmony and of cosmic harmony.

On the other hand, Kikki opens a door for us to let in a gleam of light – which is blinding at first and from which we instinctively repair our eyes, yet, as we get accustomed to its intensity, it enables us to see a deeper dimension, which is nurturing and joyful. This awe-inspiring and intrinsic spirituality in Kikki's works is one of her artistic strengths.

Imaginative intelligence lives in the heart, and through the power of imagination the intelligence of the heart unifies knowledge and love: this is what Kikki Ghezzi enables us to see. Immerse yourself in the light, in the embroideries, in the prints and painting and give your hand to Kikki, she is the fairy that will carry you to another world where you can fly and smell the real taste of life.

Thank you Kikki.

più volte mi è venuto in mente il bellissimo libro di Muriel Barber *La Vie des Elfes*, dove il mondo delle brume viene sempre contrapposto al mondo terreno, reale e violento.

È la lotta dello Spirito contro la Materia, pur essendo l'opera d'arte fatta anche di materia. La genesi, la storia del progetto e dell'incontro di Kikki con i ciliegi, con la loro essenza, con il loro messaggio, si snocciola in questa installazione semplicemente, come le pagine di un libro, e, ci descrive l'incontro, la condivisione, la complicità, la sfida, gli equilibri, la maturazione e l'apertura verso l'Infinito. Kikki si muove, specie nei suoi ultimi lavori, in una dimensione “altra”, fatta dell'incrocio di mondi paralleli, che difficilmente riusciamo nella nostra frenetica vita ad intravedere. La nostra cultura efficientista e pragmatica è un derivato della perdita di quel sentimento di misura, di armonia e di armonia cosmica. Lei, invece, ci apre una porta o meglio uno spiraglio di luce, che dapprima ci acceca e ci fa chiudere gli occhi per difesa, ma poi ci fa intravedere una dimensione profonda, gioiosa e rinvigorente. Questa spiritualità imperante ed intrinseca nelle sue opere è un'altra delle sue caratteristiche artistiche.

L'intelligenza immaginativa risiede nel cuore. L'intelligenza del cuore implica, mediante la facoltà dell'immaginare, una simultaneità di conoscenza e di amore, è questo che Kikki ci fa intravedere. Immergetevi nel rosa, nei ricami, nei disegni e nelle stampe. Datele la mano, Kikki è la fata che vi condurrà in un altro mondo, dove potete volare e provare il vero gusto della vita.

Grazie Kikki.



Hand dyed Belgian linen and silk, cherry wood, 360 x 140 cm.



"I have searched for harmony by sewing together fragments of silk and linen. Their color is given by the flowers of the cherry trees, as if each petal could fly above any physical border. Even if the two trees are physically apart, underground, their roots are intertwined in a timeless embrace."



"Ho cercato l'armonia ricucendo frammenti colorati di lino e seta, i colori sono quelli dei fiori dei ciliegi, come se ciascun petalo volasse al di là di ogni confine fisico. Pur essendo lontani, i due alberi hanno radici profonde, intrecciate in un abbraccio senza tempo".

Kikki Ghezzi

Lisa A. Banner

## The Magical Cherry Tree

Kikki Ghezzi engages nature and mystical connections in her latest conceptual installation at Villa Firenze, the residence of the Italian Ambassador to the United States in Washington, D.C. At the invitation of the Ambassador and his wife, Ghezzi designed a sequence of responses to the diplomatic residence and gardens, capturing the essence of twin traditions: reflecting on the presence in Lombardy of an enormous ancient cherry tree, called by the local people “Il Nostro Ciliegio Magico” (“Our Magical Cherry Tree”), Ghezzi focused her art on the traditions surrounding this tree and the celebrated annual flowering of the cherry blossoms in Washington D.C. With her vision to unite springtime traditions across time and space, Ghezzi demonstrates the conceptual arts of diplomacy and cultural connection, shown through artworks that involve site-specific installation and sensitivity to the natural environment. Starting in the foyer of Villa Firenze, a wall of framed blue cyanotypes of cherry blossoms and leaves taken from *Il Ciliegio Magico* faces a pair of pale soft ground etchings depicting leaves gathered from the cherry tree in the Washington garden, establishing a bridge and relationship between the two trees. Depicting the leaves in golden ink suggests the phase of the tree after blossoms appear, when full leaves shelter fruits that follow blossoms. Yet the exhibition really begins in the dining room, with a painting called *Bindu*, a splash of green paint on Belgian linen, a ball of bright, cosmic energy over the fireplace. The painting evokes an explosion of spring buds on cherry trees, when their bright green leaves open suddenly one day, bursting to life, followed by the blossoms. Spring begins.

Ghezzi created works for Villa Firenze to record and respond to the movement of nature, representing a diplomatic dialogue between two nations. *Bindu*, meaning “point or dot, from which creation begins and where it is ultimately unified” commands attention, offers the center for the conversation, and seems to gather the energy in the room, flanked by draped panels of embroidered white and palest pink cherry blossoms on

## Il Ciliegio Magico

Kikki Ghezzi nella sua recente installazione *Il Ciliegio Magico* a Villa Firenze, la residenza dell’Ambasciatore Italiano negli Stati Uniti a Washington D.C., mette in relazione il mondo naturale e la dimensione dello Spirito.

Riflettendo sulla presenza di un antico albero monumentale della Brianza, chiamato dalla gente del luogo “Il nostro Ciliegio Magico”, Ghezzi celebra la fioritura del ciliegio sia a Washington che in Lombardia. Con installazioni sensibili al luogo e al mondo naturale, e attraverso l’unione nel tempo e nello spazio di tradizioni primaverili, l’artista evidenzia l’arte concettuale della diplomazia e della connessione culturale.

Nel foyer di Villa Firenze, sedici cianotipi blu raccontano la memoria di fiori e foglie del *Ciliegio Magico* lombardo e creano, affacciandosi ad una parete con stampe di fiori e foglie raccolti ai piedi del ciliegio di Villa Firenze, un ponte immaginario, che collega i due alberi secolari. L’uso del colore oro per stampare le foglie suggerisce il momento in cui appaiono i fiori e in cui le foglie proteggono i frutti che matureranno dopo la fioritura. La nota iniziale della mostra si trova nel salone da pranzo con il quadro *Bindu*, una esplosione verde di pittura ad olio su lino, un attimo di luce e di energia cosmica sopra il focolaio di casa. Il quadro rievoca l’esplosione primaverile dei due ciliegi, il momento in cui improvvisamente si aprono le foglie: finalmente è primavera.

Ghezzi riproduce il ciclo naturale delle stagioni. *Bindu* (“punto”), invita a fermarsi e a riflettere, richiamando a sé i meravigliosi ricami di fiori bianchi e rosa pallido su lino e seta, che rivestono il resto delle pareti della stanza.

I ricami rispecchiano gli studi a matita contenuti nel diario personale di Kikki e ricordano allo spettatore memorie catturate in una forma più delicata. Lavorando con alcune ricamatrici, Ghezzi ha ricamato i fiori su lino e seta, seguendo fedelmente gli schizzi e i disegni fatti della fioritura del *Ciliegio Magico* e del ciliegio di Villa Firenze.

silk. These embroideries reflect Ghezzi’s diary studies from nature and remind the viewer of memories caught in their delicate forms. Working with her embroidery circle, Kikki Ghezzi followed her sketches and drawings to pattern the blooms of *Il Ciliegio Magico* and the cherry tree at Villa Firenze, and then embroidered the flowers. Throughout this project, Ghezzi kept a careful journal, noting dimensions, keeping samples of seeds, bark, dried blossoms and leaves. She invited diplomats to join her collecting natural materials in the garden at Villa Firenze, to better link them to the collection of similar materials in Italy and the seasonal exchange.

Ghezzi’s installation relates to other works of conceptual art using natural pigments or flowers as dynamic participants. Contemporary conceptual artists like Anya Gallaccio, whose *preserve ‘beauty’* of 1991-2003 was shown at Tate Britain, deploys live flowers as active participants in the installation, inviting visitors to watch a cycle of natural beauty from bloom to decay over time. Sensitively, Rachel Garrard makes dyes from the natural materials inherent in a place, like clumps of green earth, Devon clay, dense mud, or walnut hulls, to reflect a primal sense of place, connection, and spiritual reflection. Ghezzi does the same in this arching installation that bridges time and space to connect trees in Washington with a tree in Italy. Connecting to site-specific works in Washington, Ghezzi also responds to the *Wish Tree* by Yoko Ono, planted at the Hirshhorn Gallery in 2007. Her installation parallels the annual festival of blossoming cherry trees in Washington, D.C., embracing and celebrating the ephemeral seasonal presence of nature.

Overlooking the gardens of Villa Firenze, the vaulted ceiling of the reception hall allowed Ghezzi to create sweeping draped banners, soaked with intense pigments from the cherry trees, their bark, and their blossoms. Also soaked with cochineal dye, made from beetles, and petals gathered by the artist, these floating silks wave and gently move over the room. Rhythmic arrangements of three panels are mounted on the wall, and three more descend from ceiling beams, as if to suggest the full boughs of the ancient cherry tree at Besana in Brianza, Italy. Standing beneath, with wooden rafters above, recalls the heavy branches and delicate cascades of flowers in the magic tree’s week or so of full bloom. The architecture of Villa Firenze lends itself to the artist’s conceptual interpretation of heavy boughs, where imagination unites her memory of an ancient place with the fresh magical force emanating from a specific site, uniting Lombardy and Washington, D.C.

Nel corso di tutto il progetto l’artista ha tenuto un diario, ha annotato pensieri e ricordi, ha raccolto petali e foglie, semi e cortecchia di ciliegio e ha invitato i diplomatici a raccogliere insieme a lei i materiali naturali nel giardino di Villa Firenze, collegandosi in tal modo alla raccolta di simili elementi naturali in Italia.

L’installazione di Kikki Ghezzi si rapporta ad altre opere concettuali che usano pigmenti naturali o fiori come protagonisti dinamici. Artisti contemporanei concettuali quali Anya Gallaccio, la cui *preserve ‘beauty’* del 1991-2003 venne esposta al Tate Britain, utilizza fiori freschi quali attivi protagonisti, invitando i visitatori ad osservare il ciclo della bellezza naturale dalla fioritura alla decomposizione. Sensibilmente, Rachel Garrard crea tinture da elementi naturali inerenti al luogo, quali le zolle di terra, il denso fango di Devon o i gusci di noci, per restituire un primordiale senso di luogo e di Spirito.

Ghezzi fa lo stesso, richiamando opere site-specific in Washington, quali il *Wish Tree* di Yoko Ono, piantato alla Hirshhorn Gallery nel 2007. La sua installazione è parallela al festival annuale della fioritura dei ciliegi, che celebra l’essenza effimera della bellezza naturale. Affacciandosi al parco di Villa Firenze, l’altissima volta del salone di ricevimento consente a Ghezzi di creare ampi drappaggi imbevuti di intensi pigmenti estratti dalla cocciniglia, dalla cortecchia e dai fiori dei due ciliegi.

Le sete fluttuano sensualmente all’interno della stanza e la disposizione ritmica di tre pannelli montati sulle pareti e di altri cinque sulle travi possenti del soffitto, rievocano i rami maestosi dell’antico ciliegio di Besana Brianza in Italia. Soffermandosi sotto ci sovviene il ricordo di rami pesanti e di cascate delicate di fiori durante la settimana della fioritura magica dei ciliegi. L’architettura di Villa Firenze si presta all’interpretazione concettuale dell’artista, dove la sua immaginazione unisce la memoria di un luogo antico con la forza magica e fresca data da un luogo specifico, che accomuna e connette la Lombardia a Washington, D.C.



Embroidery on Belgian linen, hand dyed silk, 130 x 120 cm.

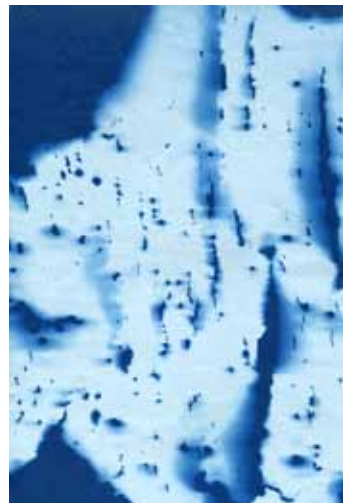
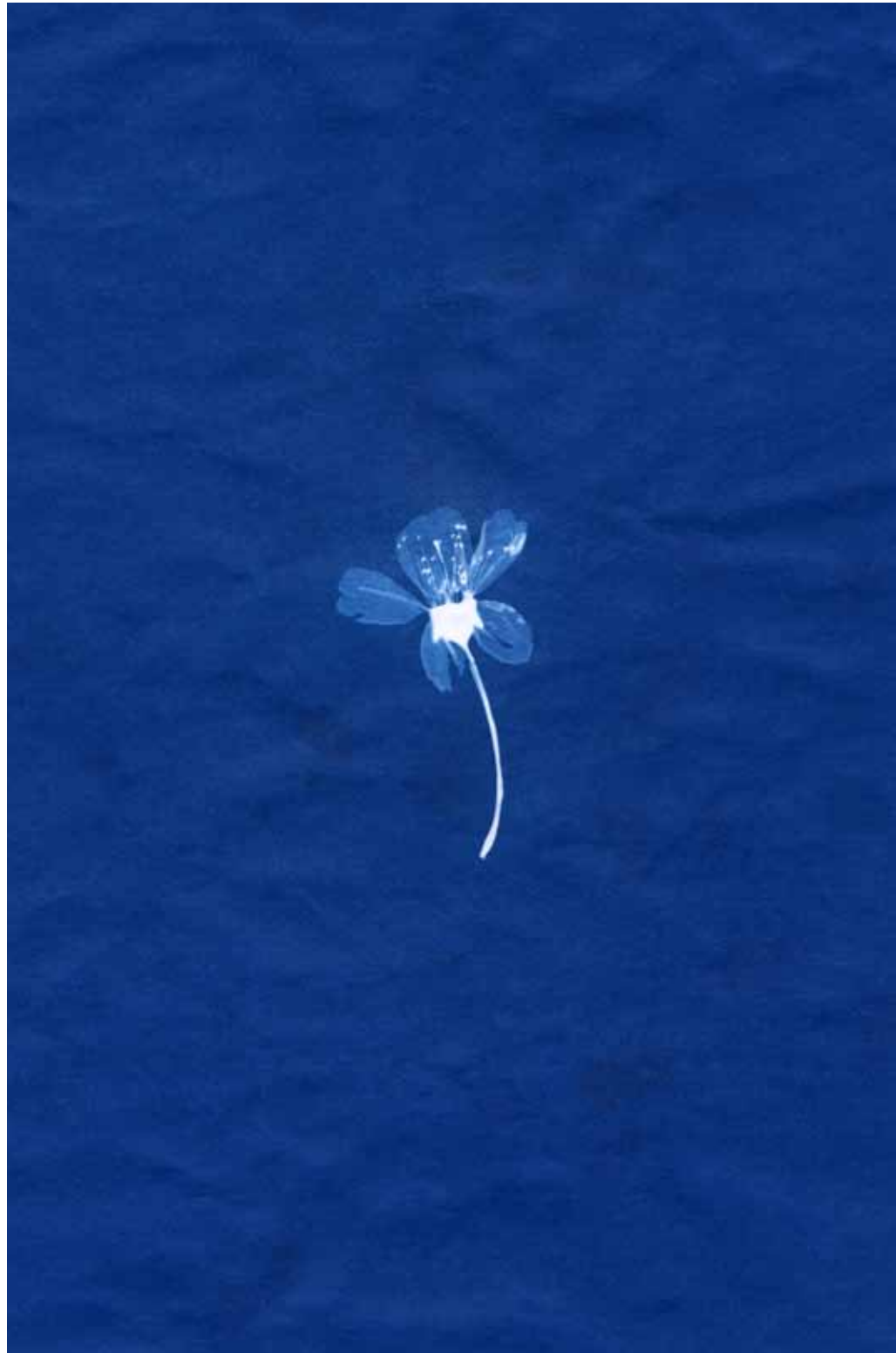




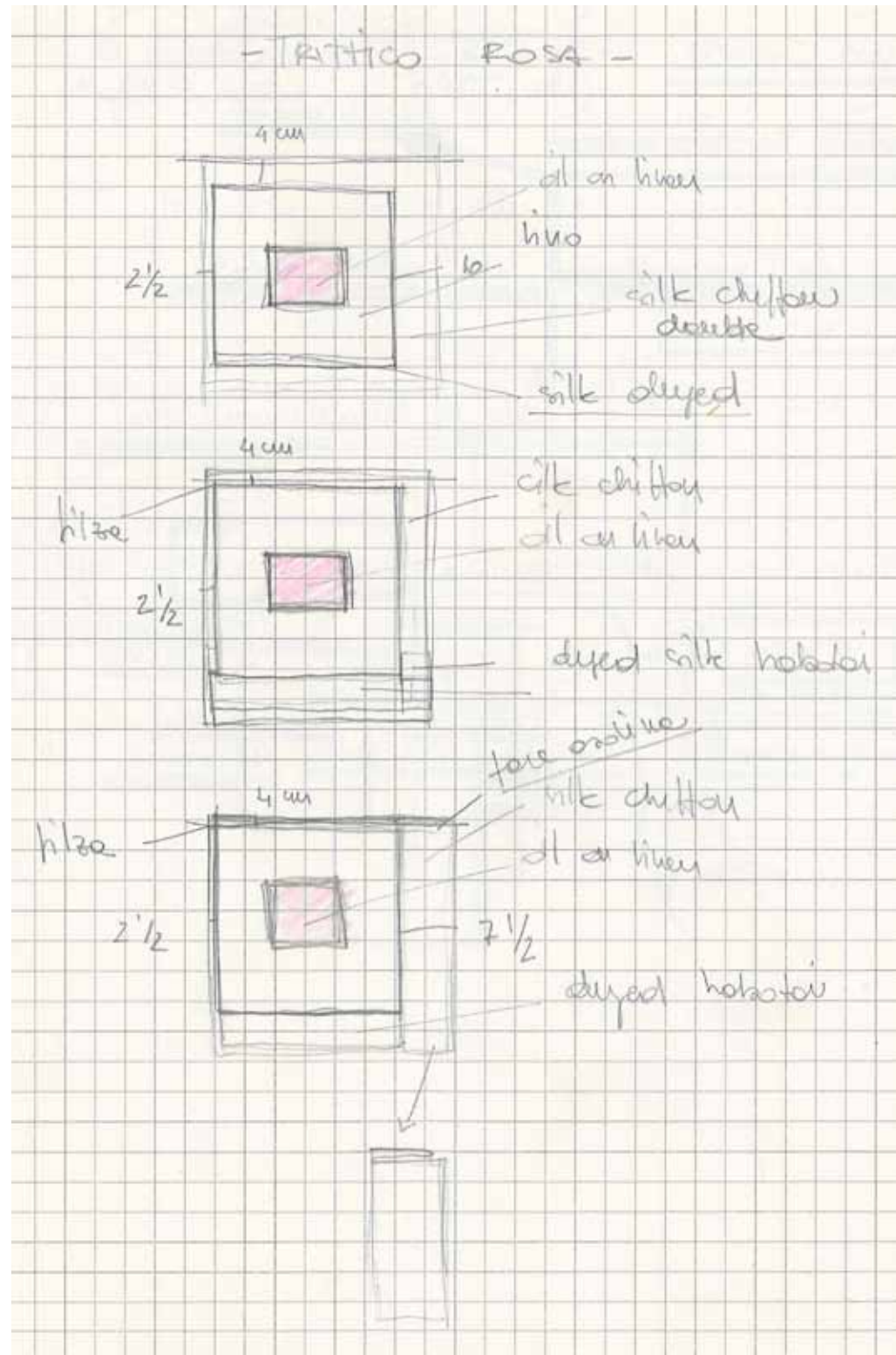
Serigraphy and embroidery on Belgian linen, hand dyed silk, 115 x 65 cm.



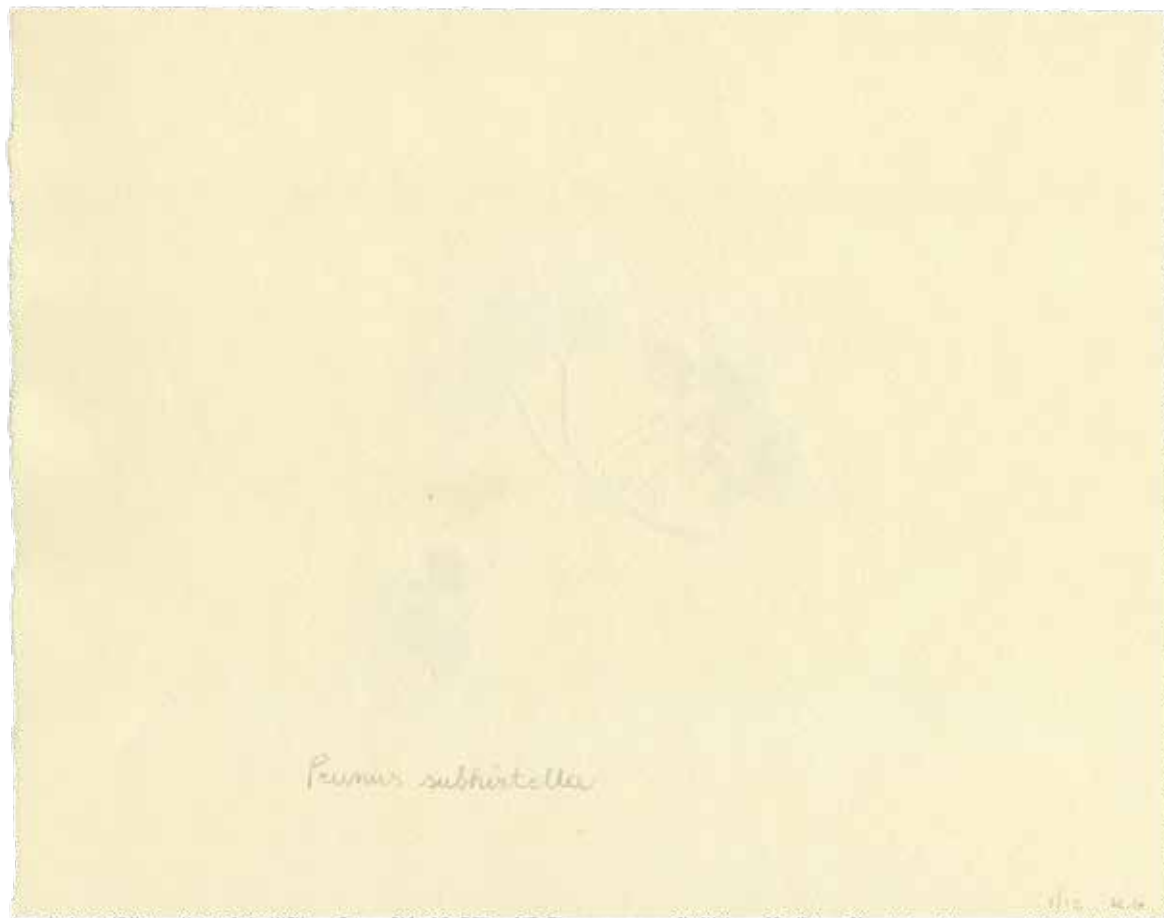
Serigraphy and embroidery on Belgian linen, hand dyed silk, 115 x 65 cm.



Cyanotypes, 18 x 22 cm.



Oil on Belgian linen, hand dyed silk, 60 x 70 cm.



Etching on Somerset white paper, 15 x 23 cm.



Etching on Somerset white paper, 15 x 23 cm.

## Kikki Ghezzi, a Biography

Kikki Ghezzi was born in Milan, Italy. Although internationally trained in law, she turned her energy full-time to art. After settling in New York City, she studied with Larry Poons at the Art Students League and with Bill Jensen and Garth Evans at the New York Studio School. She enrolled at Pratt Institute in Brooklyn, where in 2007 she received the Speier Foundation Award, and in 2011 was awarded a Fine Arts degree with highest honors.

The lessons of Ghezzi's masters in the academic world span from color exploration, to the use of hues as a dominant element of figuration, to the dynamic interpretation of form through repetition.

As an Italo-American artist, her investigation implies the search for an origin and an occasion on which to ground and anchor her artistic act, experienced as an emotional involvement and a vital participation with the viewer. Genesis and cause must be profound in order to reveal the introspective channel through which communication can take place. It is, therefore, not only about making objects and artifacts, in multiple forms of expression, but also about expressing through them the profound artistic and human experience that aims not only to show but also to share. Therefore, each painting, sculpture or installation, each exhibition, each residency are all part of a single unique journey of discovery that Ghezzi, with her art, invites us to undertake.

Her continuing dialogue with Nature finds its first concrete expression in *Radici/Roots* exhibited in Bormio, Italy, followed by *Sich einwurzeln/Radicarsi/Grounding*, in the border city of Glurns, and by the residency *A Year with Children* at the Guggenheim museum in New York. Relying upon memory as inspiration, Ghezzi then shares spiritual and metaphysical realities in *La 24 Ore: Court of Memory*, exhibited at I.F.A. NYU in New York City and more recently at the Italian Embassy in Washington D.C. The artist's narrative construct gave rise to the creation of various artist's books: *Luce*, a book reflecting on the spirituality of colors, was recently exhibited at Centro San Fedele in Milan, and *Frammenti* at the Italian Embassy in Washington D.C. The artist's communion with Nature continues with *Chi* ("house" in the Cornish language), a Land Art installation, which tells a story attuned to the ancient lunar tidal rhythm in Cornwall, UK – a place recognized as a locus of the origin of art, life and enlightenment. The selection for Il Premio Città di Treviglio preceded the project *Il Cilegio Magico*, presented at Villa Firenze, the residence of the Italian Ambassador in Washington D.C., which explores the theme of Nature and place in an ideal dialogue between two cherry trees whose roots symbolically touch despite being thousands of miles apart.

## Kikki Ghezzi, una Biografia

Kikki Ghezzi, nata a Milano, dopo la laurea in Legge si trasferisce a New York City.

Qui decide di dedicarsi completamente all'arte. Il lungo percorso formativo prende avvio come allieva di Larry Poons all'Art Students League, per proseguire sotto la guida di Bill Jensen e Garth Evans alla New York Studio School.

Il suo percorso di studi accademici si conclude con la laurea con lode in Belle Arti (Bachelor in Fine Arts) presso il Pratt Institute di Brooklyn. Dai suoi maestri Kikki ha tratto molteplici influenze, dalla ricerca cromatica all'uso del colore come elemento dominante della figurazione, fino all'interpretazione dinamica delle forme attraverso la variazione seriale.

Quale artista italo-americana la sua arte implica innanzitutto la ricerca di un'origine, di un'occasione sulla quale fondare l'atto comunicativo, visto come coinvolgimento emotivo e incontro vitale del fruitore. Origine e occasione che, devono essere profonde, per rivelare l'allineamento del canale introspettivo attraverso il quale la comunicazione può avere luogo. Non si tratta solo, dunque, di creare oggetti, manufatti artistici, nelle forme più diverse, tradizionali e no, ma di raccontare attraverso di essi la profonda esperienza artistica e umana, che s'intende non soltanto dimostrare, ma anche, profondamente, condividere. Così, ciascuno dei lavori pittorici, scultorei o di altra natura, ciascuna delle esposizioni, ciascuna delle residenze artistiche sono parti di un unico viaggio di scoperta, che Kikki con le opere invita ad intraprendere.

Dagli inizi di un rapporto con la Natura attraverso il disegno e la pittura delle prime prove, maturate nella mostra *Radici/Roots*, Kikki ha di seguito intrapreso un percorso di analisi attraverso la costruzione di un'arte della memoria, a partire dalla mostra *La 24 ore: Court of memory*, presso l'I.F.A. NYU a New York. La ricerca di una relazione di appartenenza è proseguita nella mostra *Sich einwurzeln – Radicarsi – Grounding* della cittadina di confine di Glorenza, cui



sono seguite due riflessioni sulle figurazioni nella collettiva *Abex Redux* e nell'esperienza di residenza *A Year with Children* al museo Guggenheim di New York. La costruzione narrativa ha poi dato luogo alla produzione di opere nella forma propria del libro di artista, quale testimonianza ed evocazione esperienziale narrata, intrecciata e tessuta nelle sue pagine: il libro *Luce*, esposto alla galleria milanese San Fedele e il libro *Frammenti*, esposto presso l'ambasciata Italiana a Washington D.C.

Il successivo nuovo incontro con la Natura nella forma primigenia della costa della Cornovaglia ha sortito la ricerca di *Chi*, casa in lingua cornica, un'operazione di Land Art in un luogo riconosciuto come punto di illuminazione e origine possibile di arte e vita, che ha costruito l'occasione di un racconto accordato ai ritmi delle maree. In tempi recenti la selezione per il Premio Città di Treviglio ha preceduto il progetto *Il Cilegio Magico*, nel quale viene esplorato il tema della Natura e del luogo per un possibile ritorno e insieme origine dell'esperienza figurativa umana e spirituale nella sua corrispondenza con il luogo della residenza dell'Ambasciatore Italiano a Washington D.C., Villa Firenze.



*The Magical Cherry Tree* by Kikki Ghezzi  
is printed and bound in Italy in an edition of 600 copies,  
the first 35 copies are accompanied by an original etching  
numbered and signed by the artist.

